

**Milano** , 21/02/2008

## **Scuola, la "riforma" lombarda modello per il nuovo Governo**

di **www.regione.lombardia.it**

Lombardia Notizie

### **Scuola, la "riforma" lombarda modello per il nuovo Governo**

Risolto il conflitto con il Ministero. Via libera all'attuazione della legge regionale

Il contenzioso con il Ministero sulla legge lombarda dell'istruzione è sostanzialmente appianato. L'accordo tecnico per la soluzione c'è: ritiro dei rispettivi ricorsi (Stato contro Regione e Regione contro Stato) e via libera all'attuazione della riforma regionale. L'esito finale è rinviato a ottobre, a causa della caduta del Governo Prodi. Ma da subito si va avanti nell'attuazione di una riforma "che - ha rilevato il presidente Roberto Formigoni in una conferenza stampa con l'assessore all'Istruzione e Formazione, Gianni Rossoni - ha aumentato la libertà di scelta educativa delle famiglie, ha sviluppato maggiori opportunità, ha realizzato il sistema della *dote* per sostenere economicamente gli studenti".

L'accordo prevede:

- riconoscimento della validità dei percorsi triennali del sistema di Istruzione e Formazione professionale (Ifp) regionale da parte dello Stato ai fini della loro possibilità di assolvere l'obbligo di istruzione;
- percorsi e progetti di lotta alla dispersione scolastica, in particolare per la fascia 14-16 anni;
- sperimentazione di un modello organizzativo innovativo del sistema di istruzione. Obiettivo: spostare la governance dallo Stato alla Regione e raggiungere l'autonomia scolastica con gestione diretta del personale e dei finanziamenti (da perseguire in un costante confronto con il Ministero).

Formigoni rilancia sul futuro Governo: "La riforma operata dalla legge regionale 19/07 è un punto di svolta nelle politiche di governo sull'istruzione e sulla formazione. Dal prossimo Governo ci aspettiamo che condivida un processo di modernizzazione del Paese a partire proprio dal sistema educativo".

Questa l'articolazione delle proposte al prossimo Governo (da chiunque sia formato):

- lo Stato mantenga esclusivamente la disciplina delle norme generali e i principi fondamentali, come prevede la Costituzione, lasciando alla Regione il governo di tutta la rete scolastica;
- si introduca il federalismo fiscale anche in campo scolastico, che permetta un rapporto diretto tra prelievo e spesa;
- lo Stato riconosca la libertà delle persone nella scelta del proprio percorso educativo e formativo;
- si valorizzi la professionalità degli insegnanti, attraverso la possibilità di una carriera interna e il riconoscimento economico del merito. (Ln)